

Acqua, salute ed educazione

Etiopia

Ho conosciuto Ubet 2 anni fa, avrà avuto 11 o 12 anni, ero in missione in Somali Region, la mia prima visita al villaggio di Darwonaji, a 15 km dalla Somalia.

Da subito mi ha colpito la sua aria curiosa, il suo viso allegro, gli occhi vispi e il sorriso che regalava a tutti, a me, ai suoi amici e a sua madre. In realtà, parlando con chi in quell'occasione mi ha ospitato, sono venuto a sapere che la signora che pensavo essere sua madre era una zia, in quanto la mamma era morta anni prima lasciando la piccola sola.

Parallelamente, lavorando nel settore "acqua e salute" con il VIS in questa regione, grazie al sostegno di donatori privati ed istituzionali, proprio nel villaggio di Darwonaji siamo riusciti a portare acqua, salute ed educazione: abbiamo infatti costruito una scuola, un centro medico, realizzato un

pozzo profondo 170 metri e abbiamo garantito così a tutti gli abitanti del villaggio (e a quelli che arriveranno) una vita più dignitosa e piena di possibilità.

Il lavoro dunque mi ha sì "rapito", ma ammetto che ogni volta, passando da Darwonaji, negli ultimi due anni ho sempre cercato con lo sguardo Ubet, per vedere come stava, se fosse cresciuta o meno. Proprio un mese fa, dopo tanto tempo, l'ho incontrata nuovamente e anche lei mi ha riconosciuto, correndo verso la jeep per salutarmi. Era cresciuta com'è normale che avvenga a quell'età, eppure qualcosa, dopo i saluti e proseguendo con la jeep per altri siti, mi ha tenuto sovrappensiero a lungo. Ho capito che l'aver conosciuto Ubet due anni fa e averla rivista adesso, cresciuta, sana e in forze, ha dato in qualche modo un senso aggiunto alla mia esperienza qui, al mio lavoro e a quello di tutto il VIS in Etiopia e a Roma, così come allo sforzo dei tanti donatori che ci hanno dato il supporto necessario. Ho pensato che la scuola, il centro medico e il pozzo serviranno a lei, a proteggerla dall'ignoranza, dalle malattie, dall'insicurezza alimentare e dal-



Le foto dell'articolo sono di Margherita Mirabella (S4C)



l'obbligo di dover migrare rischiando di venir sfruttata o peggio in chissà quale parte del mondo. Ho pensato che tutto ciò che abbiamo fatto insieme aiuterà Ubet a vivere meglio, a sorridere ancora di più, e a continuare ad essere sana e felice come l'ho sempre vista fino ad oggi.

Aspetto dunque l'inaugurazione del pozzo profondo che sarà completato ad aprile 2015 e, in quell'occasione, spero di rincontrarla e di confermare che c'è, che non ha lasciato il villaggio. A mia volta, a lei e a tutti gli abitanti del villaggio, vorrei ribadire che anche noi ci siamo e che continueremo a dare supporto a tutti i giovani uomini e donne che stanno diventando adulti.

Noi del VIS, impegnati in questo settore da anni, ci auguriamo per questo Natale di poter contare sul sostegno di persone che comprendano la situazione di emergenza acqua in Etiopia e si diano per questa causa. Con affetto auguriamo a tutti buon Natale e vi terremo informati sui miglioramenti e i benefici che il vostro impegno da sempre porta qui in Etiopia! ■

Marco, Lorenzo, Silvia, Flaminia, Davide e tutto il team dell'Etiopia

IL DONO PER QUESTO NATALE

- con **50 euro** contribuisce alla costruzione di un pozzo, garantendo così acqua a due persone per sempre
- con **1.000 euro** contribuisce alla costruzione di un pozzo, garantendo così acqua potabile a 40 persone, 8 nuclei familiari

Per migliorare la situazione di emergenza acqua in Etiopia

puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**

IBAN IT 70F050180320000000520000

oppure

un versamento sul **CCP n. 88182001**

intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Causale: **Progetto Natale 2014**

CONTRIBUISCI ANCHE TU!